

Parroco don A. Paolo Zucchetti
telefono: 027530325
cellulare: 3336657074
E-mail: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice
telefono e fax: 027530325
Sito internet: www.san-felice.it
E-mail: parrocchia@san-felice.it

11 - 06 - 2017



INSIEME

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

insieme.santicarloeanna@gmail.com

SOLENNITA' DELLA SS. TRINITA' **Festa di San Felice 2017**

Riportiamo un articolo di Italia Caritas (aprile 2017), mensile di Caritas Italiana, che ci offre una presentazione della realtà italiana dei “minori non accompagnati”, tema affrontato nella festa di quest’anno.

MIGRANTI RAGAZZINI. SOLI INCONTRO AL FUTURO

di Monia Giovannetti responsabile Dipartimento studi e ricerche Cittalia-Anci

Negli ultimi dieci anni, la presenza dei minori soli è divenuta un fattore comune nelle migrazioni a livello mondiale. Il numero è drammaticamente aumentato; i minori costituiscono, in molti paesi di destinazione, un segmento importante della popolazione alla ricerca di protezione e asilo. L’Alto commissariato Onu per i rifugiati stima che circa la metà delle persone rifugiate al mondo siano minorenni; i minori soli rappresentano tra il 4% e il 15% della popolazione richiedente asilo. Nel 2015, le domande di protezione internazionale presentate da minori soli in 78 paesi sono state 98.400 (in particolare da afgani, eritrei, siriani e somali), mentre risultavano 34.300 nel 2014 e 25.300 nel 2013. I minori e i giovani “in movimento” costituiscono, ormai, un vero e proprio soggetto migratorio. Questo nuovo fenomeno globale ha indotto diversi paesi, soprattutto europei, a porre il tema dei minori soli al centro dell’azione pubblica e dell’agenda politica; al contempo, ha spinto molti ricercatori a interrogarsi sulle sue cause. Le prime apparizioni di stranieri non ancora maggiorenni che avevano intrapreso il viaggio da soli si sono manifestate in Italia negli anni Novanta, contestualmente all’intensificarsi dei movimenti migratori globali. Da allora, alcune ricerche qualitative hanno raccolto le storie di vita di adolescenti e giovanissimi, perlopiù di sesso maschile, provenienti specialmente da Albania, Marocco, Afghanistan, Bangladesh, Egitto, Tunisia, Eritrea e Gambia. Le motivazioni alla base dei loro spostamenti sono frammentate e rappresentano un riassunto

delle più antiche e delle più moderne aspirazioni migratorie: dalla fuga dalla guerra alla ricerca di nuove opportunità lavorative, fino all'inquietudine generazionale che spinge verso la sperimentazione di nuovi modelli di vita. Senza trascurare il ruolo dei comportamenti e l'importanza della filiera migratoria; molti, infatti, sono partiti per seguire l'esempio di amici o parenti. A queste motivazioni, si connette la "costruzione sociale" dell'Italia nell'immaginario dei minori, in base a diverse fonti di conoscenza, spesso combinate tra loro: da quelle più ricorrenti, di natura parentale o amicale, a quelle "mediatiche o esemplari". Soprattutto dall'Africa. In base al monitoraggio svolto dalla Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del ministero del lavoro e delle politiche sociali, i minori stranieri non accompagnati (Msna) sbarcati in Italia nel 2016 sono stati 25.846, più del doppio rispetto all'anno precedente, il 14% degli sbarchi complessivi. A fine 2016, risultavano però presenti nel paese 17.373 Msna (il 45,7% in più rispetto al 2015), provenienti principalmente da Egitto, Gambia, Albania, Nigeria ed Eritrea. Queste cinque cittadinanze rappresentano, insieme, più della metà (54,5%) dei Msna presenti. Molti minori restano nel sistema di accoglienza, ma altri si rendono irreperibili. Cadendo in molti casi nelle spire di crudeli sistemi di sfruttamento. Il 93,3% dei Msna sono maschi, prevalentemente prossimi al compimento della maggiore età; ha un'età inferiore ai 15 anni solo il 7,6%. L'età più rappresentata si è confermata quella dei 17enni (56,6% dei Msna presenti); seguiti i 16enni e i 15enni (il 26% e il 9,8%). Al 31 dicembre 2016, il 40,9% dei Msna erano accolti in strutture di accoglienza della regione Sicilia, seguita da Calabria (8,2%), Emilia Romagna (6,2%), Lombardia (6,1%), Lazio (5,3%) e Puglia (5,1%). Il 92,5% dei minori presenti a fine anno risultavano accolti in strutture di accoglienza, il 4% collocati presso privati: la quota degli affidati rimane molto bassa. Negli anni anche la componente dei richiedenti protezione internazionale è andata crescendo: nel 2016 sono state presentate 5.930 domande di protezione, mentre nel 2015 ne risultavano 3.959. Coloro che richiedono protezione internazionale provengono soprattutto dall'Africa (5.244), in particolare da Gambia (1.697 minori), Nigeria (758) e Senegal (540). Legge a larga maggioranza. Ora una legge, approvata dal parlamento a larga maggioranza il 29 marzo, cercherà di mettere ordine nel sistema di accoglienza dei Msna che giungono in Italia. Fino a oggi, il sistema si è basato sul "Piano nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati", approvato il 10 luglio 2014. Esso ha inaugurato un nuovo approccio all'accoglienza, attribuendo la responsabilità di organizzarla al ministero dell'interno (prima si distingueva tra Msna richiedenti asilo e non richiedenti asilo). Il nuovo sistema, confermato dal decreto legislativo 142/2015, rafforza il ruolo del ministero dell'interno nella

governance dei Msna, articolandola in due fasi: attivazione di strutture governative, individuate e autorizzate dalle regioni e deputate all'accoglienza di brevissima durata per la fase di primo rintraccio (con funzioni di identificazione, eventuale accertamento dell'età e dello status); specifici e successivi progetti territoriali nell'ambito della rete Sprar, potenziata e finanziata. Pertanto, dopo la primissima accoglienza nelle strutture governative, lo Sprar si configura progressivamente come il sistema nazionale di accoglienza per tutti i Msna, coerentemente con l'approccio e la qualità dei servizi che tale sistema può garantire, in maniera uniforme a livello nazionale. Dagli ultimi mesi del 2014 il ministero dell'interno ha avviato la sperimentazione nei centri di prima accoglienza con il Fondo asilo migrazione e immigrazione (Fami), che contano su un migliaio di posti; in caso di momentanea indisponibilità di posti, assistenza e accoglienza vengono comunque temporaneamente assicurate dal comune in cui il minore si trova, con la possibilità di accedere a contributi erogati dal ministero dell'interno. Inoltre, in caso di arrivi consistenti e ravvicinati, qualora l'accoglienza non possa essere assicurata nemmeno dai comuni, è prevista l'attivazione, da parte dei prefetti, di strutture ricettive temporanee. Sul fronte della seconda accoglienza, tra 2015 e 2016 il numero dei posti dedicati ai Msna all'interno della rete Sprar è più che raddoppiato, passando da 977 a 2.039; inoltre è stato introdotto un sistema d'accesso permanente. Il sistema di seconda accoglienza dedicato ai Msna risulta in continua evoluzione: progetti e posti riservati ai minori soli sono destinati a incrementarsi e a ridefinirsi nel corso del tempo. Servizi diversificati Seppure il sistema sia oramai delineato, il percorso di accoglienza risulta ancora non strutturato e definito. La presa in carico dei Msna in Italia è a tutt'oggi caratterizzato da una forte eterogeneità delle politiche sociali e socio-educative, dall'assenza di un unico modello sociale di riferimento e da ricadute differenziate a livello locale. Nonostante le iniziative intraprese, permangono diverse criticità. Al fine di giungere effettivamente a un sistema di accoglienza e integrazione strutturato è necessario adoperarsi per aumentare i posti nelle reti di prima accoglienza, facendo del ricorso all'accoglienza emergenziale un'eventualità residuale ed eccezionale. Occorre, per questo, mettere in pratica quanto previsto da un decreto del 1° settembre 2016, che prevede l'istituzione, da parte del ministero dell'interno, di centri governativi di prima accoglienza dedicati ai Msna. Sul fronte della tutela del minore, è fondamentale garantire tempi rapidi per l'identificazione, la nomina del tutore e il rilascio di un titolo di soggiorno, nonché assicurare un'accurata determinazione dell'età. In generale, risulta importante potenziare, nell'ambito delle strutture residenziali per minori, servizi diversificati e adeguati alle necessità di ogni giovane migrante. Bisogna altresì evitare assolutamente la creazione di circuiti di integrazione dedicati esclusivamente ai Msna e

riconoscere ai comuni risorse economiche e di personale adeguate alla presa in carico di questi ragazzi, soprattutto quando manifestano particolari fragilità.

APPUNTAMENTI

LUNEDÌ 12 GIUGNO

h 07,30 S. Messa

Inizio oratorio estivo. Ritrovo ore 9,15 in portineria centrale.

MARTEDÌ 13 GIUGNO

h 18.30 S. Messa (def. Baldini Gian Giacomo)

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO

h 07,30 S. Messa

GIOVEDÌ 15 GIUGNO – FESTA DEL CORPUS DOMINI

h 17.30 Adorazione eucaristica e confessioni

h 18.30 S. Messa

VENERDÌ 16 GIUGNO

h 07,30 S. Messa

h 21,00 Incontro dei preti di Decanato

SABATO 17 GIUGNO

h 17,30-18,15 Confessioni

h 18,30 S. Messa vigiliare (def. Dario Calabrese)

DOMENICA 18 GIUGNO

Presenza di Claudio della rivista *Scarp de tenis*

h 10,00 Santa Messa (def. Melania e Antonio)

h 11,30 Santa Messa

h 16,30 Battesimi

h 18,30 Santa Messa (def. Giacinto)

Da lunedì 12 giugno la S. Messa feriale delle ore 9,00 è anticipata alle ore 7,30.

Lunedì 12 giugno inizia l'oratorio estivo. Ritrovo per gli iscritti in Portineria Centrale alle ore 9,15

CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Il prossimo corso in Parrocchia si terrà in settembre. Chi fosse interessato può già prendere contatto con il parroco.